

Min. Giuliano Poletti
Ministro del Lavoro e delle
Politiche Sociali
ROMA

Roma, 12 settembre 2016

Gent.mo Ministro

il 10 gennaio del 2014 Confindustria e Cgil, Cisl e Uil hanno sottoscritto il “Testo unico sulla rappresentanza”, un importante Accordo Interconfederale, con il quale è stato definito un sistema di regole, complesso e coerente, che disciplina sia la rappresentanza nei luoghi di lavoro che quella di livello nazionale.

La principale finalità perseguita dalle parti, con quell’accordo, era ed è quella di poter applicare alla generalità dei lavoratori interessati i contratti collettivi di lavoro sottoscritti in applicazione di quelle regole.

Il sistema convenuto per la misurazione della rappresentanza si fonda, essenzialmente, sulla rilevazione di due dati.

Il primo, costituito dal numero dei lavoratori iscritti alle organizzazioni sindacali. A tal fine, Confindustria e Cgil, Cisl e Uil hanno definito, già dal marzo del 2015, una convenzione con l’Inps che permette, attraverso l’invio dell’Uniemens da parte delle imprese, la rilevazione del dato degli iscritti.

Pur con qualche comprensibile difficoltà iniziale, la procedura della rilevazione degli iscritti si sta attuando con sufficiente regolarità ed attendibilità.

Il secondo dato che va rilevato, per la misurazione della rappresentanza, in base al “Testo unico sulla rappresentanza”, è quello risultante dal conteggio dei voti espressi nelle elezioni delle rappresentanze sindacali unitarie presso le singole unità produttive delle imprese.

Per garantire trasparenza e affidabilità alla procedura di verifica e conteggio dei voti, nell’accordo è stato convenuto di attribuire un ruolo “di garanzia” ai direttori delle Direzioni territoriali del lavoro.

Questa scelta, peraltro, non rappresenta una novità, visto che analoga funzione era già stata attribuita ai Direttori delle direzioni provinciali del lavoro dall'accordo sulle rappresentanze sindacali unitarie sottoscritto, nel dicembre del 1993, sempre da Confindustria e Cgil, Cisl e Uil.

Del resto Lei stesso, il 25 settembre del 2014, ha sottoscritto una direttiva in materia di rappresentanza e rappresentatività sindacale nella quale, facendo espresso riferimento al Testo unico del 10 gennaio 2014, ha, testualmente, affermato che *"...l'Amministrazione dovrà impegnarsi nella raccolta elaborazione e messa a disposizione dei dati relativi alle elezioni delle rappresentanze sindacali unitarie. Tale attività coinvolgerà sia gli uffici a livello centrale che periferico..."*.

Senonché, dopo l'invio di quella direttiva, e nonostante reiterate richieste formulate dalle scriventi organizzazioni, abbiamo dovuto constatare una sostanziale e prolungata inerzia, da parte del suo Ministero, nel dar corso alle attività strumentali necessarie per la effettiva attuazione dei contenuti del testo unico, per quanto attiene alla raccolta dei voti.

Abbiamo dovuto anche constatare che molte direzioni territoriali del lavoro si sono rifiutate di avviare, pur minime, attività prodromiche alla raccolta dei voti, sostenendo di non aver avuto alcuna specifica e formale indicazione da parte del suo Ministero.

Questa inerzia, tanto meno giustificabile se rapportata a dichiarazioni di segno contrario più volte rese da rappresentanti del suo Ministero, non può più essere tollerata.

Il rischio è di porre in nulla i contenuti di un accordo che, oltre ad aver raccolto l'apprezzamento, pressoché unanime, di studiosi e operatori della materia, trova la sua fondamentale legittimazione nel dato dell'adesione ad esso di oltre trenta organizzazioni sindacali, di struttura confederale e non, operanti nel nostro Paese, senza contare che ha costituito anche il riferimento per la sottoscrizione di almeno altri tre accordi interconfederali, riguardanti altri settori produttivi.

Certi di un suo fattivo e tempestivo interessamento, Le porgiamo i migliori saluti

CONFINDUSTRIA
(Vincenzo Boccia)


C.G.I.L.
(Susanna Camusso)



C.I.S.L.
(Anna Maria Furlan)



U.I.L.
(Carmelo Barbagallo)

